

A.8. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi idrici derivanti dalle attività del Sito di Pomigliano d'Arco si distinguono in:

- acque reflue domestiche (provenienti dai servizi igienici e dalla mensa);
- acque reflue industriali;
- acque reflue dell'impianto di trattamento delle acque di falda.

Ogni tipologia di scarico viene convogliata all'interno della rete di raccolta interna appositamente predisposta secondo gli schemi grafici riportati in allegato alla Scheda H.

Le acque reflue domestiche e quelle industriali vengono trattate rispettivamente ad un impianto di depurazione di tipo biologico e ad un impianto di depurazione chimico-fisico, di proprietà della società Fenice S.p.A., la quale esercita le prestazioni tecniche ordinarie per la conduzione ordinaria degli stessi (come da comunicazione del 5/09/2014 Prot GSS/S/14/036).

Attualmente, tutti i reflui di cui alle precedenti tipologie, prodotti all'interno dello stabilimento, sono immessi nel collettore fognario denominato Collettore "C" di competenza del Consorzio A.S.I. di Napoli. Tale scarico risulta autorizzato in virtù della Deliberazione del Commissario Straordinario n. 321 del 20/09/2005 "Società Avio S.p.A. – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue nel collettore consortile C in agglomerato industriale di Pomigliano d'Arco".

Al fine di razionalizzare il sistema di raccolta e scarico dei reflui, la Società ha avviato, a partire dal 2009, le procedure amministrative per richiedere l'allacciamento dello stabilimento alla condotta fognaria consortile di competenza del gestore del Servizio Idrico Integrato GORI S.p.A..

Parallelamente è stata presentata al Comune di Pomigliano d'Arco, la Denuncia di Inizio Attività per la realizzazione delle opere e sono stati avviati gli interventi per la realizzazione dei nuovi tratti della rete fognaria interna.

Sotto il profilo autorizzativo, la Società ha presentato istanza di nuova autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, acquisita dall'Ente in data 13/10/2009 con Prot. 0012624/2009 ed ha ottenuto il relativo provvedimento autorizzativo a febbraio 2010 (Provvedimento n. 107-10/ASI del 18 febbraio 2010 come modificato dal provvedimento n. 169/11/ASI del 15/02/2011).

La configurazione finale degli scarichi idrici dello stabilimento, per la quale si chiede l'autorizzazione nell'ambito dell'istruttoria AIA è la seguente:

- i reflui domestici ed industriali (ad esclusione dei reflui dell'impianto di trattamento acque di falda) saranno convogliati nel collettore consortile di competenza del gestore del Servizio Idrico Integrato GORI S.p.A.;
- le acque meteoriche e i reflui dell'impianto di trattamento acque di falda mantengono l'attuale scarico nel collettore fognario denominato Collettore "C" di competenza del Consorzio A.S.I. di Napoli.



Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶				
					m ³ /g	m ³ /a					
1	C.1.8 Brasatura e decapaggio C.2.3 – P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale P.4 - Trattamenti di elettroerosione P.5 - Scapsulamento e decontaminazione R.1.9 - Lappatura e barilatura R.1.11 – Verniciatura R.1.12 - Trattamenti galvanici C.2.11 - P.12 - R.1.2 - R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio P.13 – R.1.3 - R.2.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti C.1.9 – P.14 Controlli finali A.1 - Laboratori	Continuo	Collettore fognario consortile ASI	2014	-	48.305	☒ X	M	☐ C	☐ S	Impianto di depurazione chimico-fisico - Allegato U



Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶				
					m ³ /g	m ³ /a					
2	Reflui assimilabili ai domestici provenienti da tutto lo stabilimento	Continuo	Collettore fognario consortile ASI	2014	-	63.207	☒ M	☐ C	☐ S	Impianto di depurazione biologico - Allegato U	
3	A.4 – Impianto di trattamento acque di falda	Continuo	Collettore fognario consortile ASI	2014	-	1.039.360	☒ M	☐ C	☐ S	Impianto di trattamento acque di falda – Scheda C	
4	Reflui assimilabili ai domestici provenienti da tutto lo stabilimento C.1.8 Brasatura e decapaggio C.2.3 – P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale P.4 - Trattamenti di elettroerosione P.5 - Scapsulamento e decontaminazione R.1.9 - Lappatura e barilatura R.1.11 – Verniciatura R.1.12 - Trattamenti galvanici C.2.11 - P.12 - R.1.2 - R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio P.13 – R.1.3 - R.2.3 - Controlli non distruttivi con liquidi penetranti C.1.9 – P.14 Controlli finali A.1 - Laboratori	Continuo (In attivazione ⁷)	Collettore fognario consortile GORI	2015	0	111.512	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione biologico ed Impianto di depurazione chimico- fisico - Allegato U	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			-	-	-	1.150.872	☐ M	☒ C	☐ S		



Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁸	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
2.6	1	Fosforo Totale	24,15	kg/anno
		Arsenico(As) e composti	0,12	kg/anno
		Cadmio (Cd) e composti	0,04	kg/anno
		Cromo (Cr) e composti	0,17	kg/anno
		Rame (Cu) e composti	0,24	kg/anno
		Mercurio (Hg) e composti	<0,03	kg/anno
		Nichel (Ni) e composti	0,87	kg/anno
		Piombo (Pb) e composti	0,04	kg/anno
		Zinco (Zn) e composti	10,7	kg/anno
		Composti organici alogenati (AOX)	0,24	kg/anno
		Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	0,24	kg/anno
		Fenoli	2,41	kg/anno
		Cloruri	8598,29	kg/anno
		Fluoruri	45,40	kg/anno
5.3	3	Composti organici alogenati (AOX)	5,2	kg/anno

Presenza di sostanze pericolose ⁹	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☒ SI ☐ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ¹⁰ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	IPPC 2.6: Componenti lavorati nel reparto trattamenti galvanici	1500	n.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	IPPC 2.6: fabbisogno acqua	4-5	m ³ /h

Essendo i trattamenti galvanici a servizio delle attività di revisione dei motori aeronautici, e pertanto non correlati ad una produzione in serie, tali lavorazioni non hanno le caratteristiche proprie dei processi continui e risulta pertanto difficile definirne la capacità produttiva. A livello indicativo, sono stati riportati i volumi produttivi dell'impianto nell'anno 2014.

Inoltre, non essendo disponibili dispositivi di monitoraggio del consumo di acqua specifici per il reparto trattamenti galvanici, il fabbisogno orario riportato in tabella è stato stimato.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
n.a.*	Superfici coperte (fabbricati e tettoie)	80.020	Collettore C	Trascurabili	nessuno
	Superficie pavimentata (viali e piazzali)	71.370	Collettore C	Trascurabili	
DATI SCARICO FINALE		151.390	-	-	-

*All'interno dello stabilimento sono individuati diversi punti di immissione delle acque meteoriche nel collettore C. Per l'identificazione dei singoli punti di immissione si rimanda alla planimetria allegata (Allegato T5).

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

**Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE**

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome	-	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁸	☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	-
	Media	-
	Massima	-
Periodo con portata nulla ¹⁹ (g/a)	-	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	-	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	-	
Concessionario	-	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	-
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	-
Volume dell'invaso (m ³)	-
Gestore	-

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Consorzio A.S.I. relativamente al Collettore C GORI S.p.A relativamente alla condotta fognaria consortile di competenza del SII

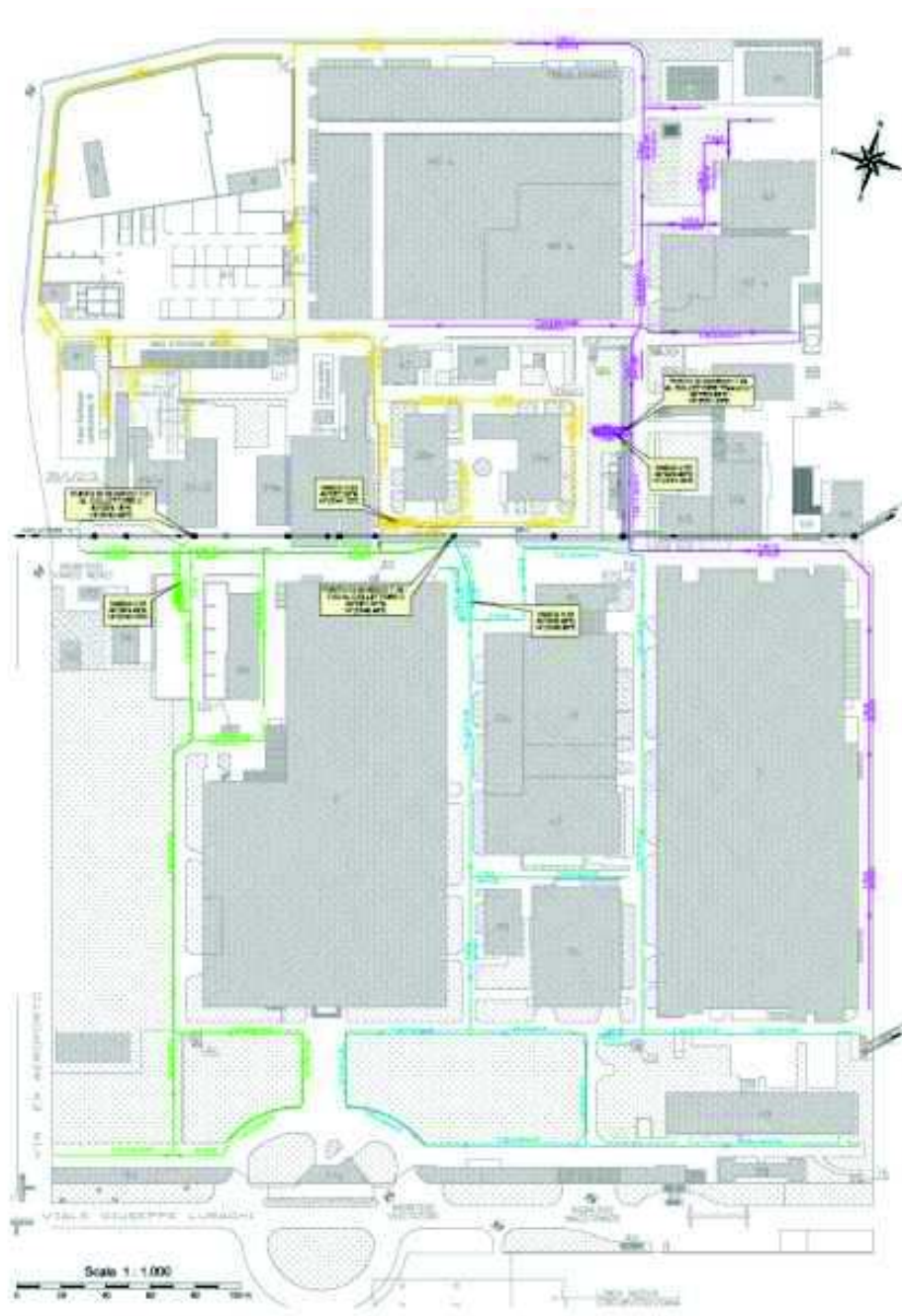
¹⁸ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Le acque meteoriche e quelle di dilavamento dei piazzali vengono convogliate in apposita rete fognaria interna e successivamente immesse nel collettore “C”.

Le acque dei tetti sulla base della letteratura scientifica sono considerate acque non inquinate, per questo non necessitano di una particolare depurazione per il riutilizzo per fini non potabili o per essere smaltite direttamente nei corpi idrici ricettori.

Le superfici scoperte pavimentate del sito sono costituite principalmente da aree di deposito, strade e piazzali di manovra e transito dei mezzi per le operazioni di carico, movimentazione e scarico di materie prime, prodotti finiti e rifiuti.



Per il sito in oggetto è stata effettuato un progetto di gestione delle acque meteoriche che prevede il trattamento delle acque di prima pioggia.

In particolare si prevede la realizzazione di quattro reti di acque bianche, ognuna delle quali confluisce in una vasca di raccolta, dimensionata per il trattamento delle acque di prima pioggia, con un volume invasato che deriva dall'assunzione di un'altezza di prima pioggia pari a 3,5 mm, come esposto nella relazione idrologica-idraulica cui si rimanda per gli specifici approfondimenti.

Le acque in eccesso (definite anche comunemente "acque di seconda pioggia") tracimano le paratoie delle vasche di raccolta e vengono convogliate direttamente al Collettore principale esistente "C", come nel caso della rete T.04, nel "Ramo Interno". Le acque di prima pioggia invasate nelle vasche di raccolta vengono invece stoccate per 48 ore e successivamente trattate e immesse nel Collettore "C" e nel "Ramo Interno" (rete T.04).

Le vasche di prima pioggia dovranno essere sottoposte a regolare manutenzione almeno una volta all'anno. Si dovranno verificare sia eventuali depositi di materiale al suo interno, sia il corretto e regolare funzionamento degli organi meccanici ed elettrici presenti.

Al fine di ridurre al minimo il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle superfici scoperte pavimentate vengono adottate le seguenti prassi operative:

- le aree esterne non coperte sono costantemente mantenute sotto controllo ed in perfetta pulizia al fine di evitare lo stazionamento o la dispersione di sostanze potenzialmente inquinanti;
- è vietato il deposito in area a cielo libero di materiali e/o contenitori che possano potenzialmente rilasciare sostanze inquinanti a causa del dilavamento meteorico;
- in caso di sversamenti accidentali, il personale addetto provvede all'assorbimento delle perdite con adeguato materiale assorbente. Il materiale utilizzato per l'assorbimento delle perdite viene raccolto in contenitori di plastica e successivamente gestito in conformità alle disposizioni in materia di rifiuti.

Nell'ambito delle attività di formazione periodicamente erogate, il personale viene adeguatamente informato e formato relativamente alle prassi adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle aree scoperte.

A.9. Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Pomigliano d'Arco ha approvato in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 24 febbraio 2000.

Secondo il piano di classificazione del Comune di Pomigliano d'Arco, l'area in cui insiste l'insediamento industriale è stata assegnata alla classe VI ovvero "Zona esclusivamente industriale", per cui sono definiti valori limite di emissione e assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997.

Le principali fonti di emissione di rumore del complesso risultano essere sorgenti sonore fisse, tra le quali risultano i vari ventilatori asserviti agli impianti di aspirazione ed abbattimento.

Dalle analisi eseguite si evince che la rumorosità prodotta dallo Stabilimento GE AVIO rispetta i valori limite assoluti di immissione previsti dalla normativa in vigore (D.P.C.M. 14/11/1997).

Le principali fonti di emissione di rumore del complesso risultano essere sorgenti sonore fisse, tra le quali risultano i vari ventilatori asserviti agli impianti di aspirazione ed abbattimento.

E' stata effettuata un'indagine fonometrica atta a fornire indicazioni attendibili relativamente alla rumorosità immessa all'esterno del sito. In particolare le misure sono state effettuate in diversi punti all'esterno del muro di cinta dell'azienda o, dove ciò non è stato possibile, all'interno immediatamente a ridosso dello stesso. Le misure sono state eseguite sia con le sorgenti di rumore in attività sia ad impianti fermi in periodi significativi durante tutto l'arco sia del periodo diurno che del periodo notturno.

L'indagine è stata svolta in un giorno ferialo con impianti della Società in funzione ed in un giorno festivo con impianti della Società fermi.

Complessivamente, dall'analisi dei dati fonometrici conseguiti risulta che la Società rispetta, negli ambienti esterni e nelle normali attività operative, i limiti di legge.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale è stata definita un'istruzione operativa (5543E Gestione del rumore esterno) che specifica le prassi operative per la gestione delle emissioni sonore in ambiente esterno provenienti dallo stabilimento nel pieno rispetto dell'ambiente e delle normative vigenti, al fine del controllo e della limitazione dell'inquinamento acustico.



		Sistema di coordinate relative Origine su PF04/004/G812			Sistema di coordinate Cassini-Soldner			Sistema di coordinate Gauss- Boaga		Sistema internazionale UTM-WGS84	
Rif.	Descrizione ubicazione punto di misura	X _r	Y _r	Z _r	X	Y	Z	Nord	Est	Latitudine	Longitudine
1	Lungo viale Impero altezza ingresso dipendenti Avio	-140,3	-32,97	-0,68	12010,7	5836,03	90,14	4529631,87	2469319,05	40°54'57.98124"	14°23'53.4492"
2	Lungo viale Impero altezza rotonda ed ex ingresso visitatori Avio	-233,48	-59,72	-0,68	11917,52	5809,28	90,14	4529606,26	2469225,55	40°54'57.12982"	14°23'49.5548"
3	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza angolo Fabbicato 2	-330,15	18,87	-1,13	11820,85	5887,87	89,69	4529686,02	2469129,84	40°54'59.69482"	14°23'45.59228"
4	Lungo il viale di accesso alla Elasis, altezza varco merci Avio	-425,45	187,57	-2,26	11725,55	6056,57	88,56	4529855,86	2469036,61	40°55'05.18144"	14°23'41.23661"
5	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza depuratore biologico	-452,38	298,98	-3,1	11698,62	6167,98	87,72	4529967,59	2469011,02	40°55'08.79887"	14°23'39.77773"
6	Lungo il muro di cinta all'interno, altezza cancello collegamento Fiat Auto (Angolo Nord-Ovest)	-463,61	409,09	-2,62	11687,39	6278,09	88,2	4530077,83	2469001,14	40°55'12.37151"	14°23'39.32272"
7	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Nord, tra il Fabbicato 82 e la sottostazione elettrica	-364,4	446,44	-2,36	11786,6	6315,44	88,46	4530113,98	2469100,8	40°55'13.56620"	14°23'43.57261"
8	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Nord, tra il Fabbicato 82 e il magazzino prodotti chimici	-218,34	477,33	-2,36	11932,66	6346,33	88,46	4530143,09	2469247,22	40°55'14.54303"	14°23'49.82368"
9	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, altezza piazzale magazzino prodotti chimici	-130,61	456,44	-2,8	12020,39	6325,44	88,02	4530121,12	2469334,7	40°55'13.85017"	14°23'53.57004"
10	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, tra il fabbricato 5 ed il depuratore chimico-fisico	-72,11	270,48	-0,94	12078,89	6139,48	89,88	4529934,47	2469390,93	40°55'07.81004"	14°23'56.2880"
11	Lungo il muro di cinta all'interno, lato Est, tra il Fabbicato 5 ed il deposito bombole (Fabb. 69)	-23,74	67,77	-0,92	12127,26	5936,77	89,9	4529731,18	2469436,82	40°55'01.22799"	14°23'58.5027"

A.10. Produzione di Rifiuti

A.10.1. Produzione e gestione rifiuti

La gestione ed il monitoraggio dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento è regolamentata da una procedura del Sistema di Gestione Ambientale (5541E Gestione rifiuti) che assicura il rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia (caratterizzazione, deposito temporaneo e invio a smaltimento o recupero).

Per lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di successivo avvio a recupero o smaltimento, l'azienda si avvale del deposito temporaneo in conformità alle disposizioni stabilite nella parte IV, art. 183, del D. Lgs. n. 152/2006 e smi. In particolare viene utilizzato il criterio temporale: i rifiuti vengono inviati allo smaltimento ovvero al recupero con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito.

All'interno dello stabilimento è stata individuata ed attrezzata un'area adibita al deposito temporaneo di rifiuti prodotti dai diversi processi produttivi. I rifiuti in arrivo dalle diverse aree produttive sono stoccati in un'area di controllo e smistamento. Successivamente gli stessi vengono suddivisi per tipologia (stato fisico/chimico) e classificazione (pericolosi/non pericolosi), e posizionati in apposite aree dedicate.

I rifiuti pericolosi sono stoccati sotto tettoia; la pavimentazione dell'area è realizzata in battuto di cemento con idonee pendenze e canalina di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Tutti i box sono identificati in loco, con specifica cartellonistica, con indicazione della tipologia e delle caratteristiche dei rifiuti. L'accesso all'area è consentito solo a personale qualificato ed autorizzato; detti divieti e limitazioni sono opportunamente segnalati mediante adeguata cartellonistica.

Annualmente tutte le tipologie di rifiuto prodotte nello stabilimento sono oggetto di validazione della corretta classificazione ricorrendo, ove ritenuto opportuno, ad analisi di caratterizzazione da parte di laboratori terzi qualificati. Ogni volta in cui nel corso dell'anno si verificano variazioni di processo o di prodotto tali da alterare la composizione chimico fisica del rifiuto, precedentemente classificato, oppure tali da generare una nuova tipologia di rifiuto, si provvede alla sua corretta classificazione.

Il campionamento dei rifiuti da sottoporre a caratterizzazione deve essere sempre effettuato a cura di tecnici del laboratorio terzo che esegue le analisi: il campione deve essere rappresentativo del rifiuto e pertanto deve possedere caratteristiche medie rappresentative delle proprietà chimiche e fisiche del rifiuto.

Per la gestione amministrativa ed operativa dei rifiuti, l'azienda si avvale di un software gestionale che permette di:

- gestire le informazioni relative a ciascun rifiuto prodotto: codice CER, caratteristiche di pericolo, regime ADR, analisi di caratterizzazione, ecc.
- registrare le operazioni di carico e scarico dei rifiuti
- gestire il registro di carico e scarico e i formulari di identificazione dei rifiuti in modo informatizzato;
- gestire tutte le informazioni necessarie a valutare l'idoneità amministrativa dei trasportatori, intermediari e impianti di destinazione: presenza di autorizzazione in corso di validità per le tipologie di rifiuti da gestire, nominativi autisti, targhe dei mezzi di trasporto, ecc.
- gestire le operazioni in SISTRI



In considerazione delle modalità di gestione dei rifiuti sopra riportate, non si ritiene necessario implementare nuove attività di monitoraggio dell'aspetto in questione, ma di rimandare alle registrazioni del Sistema di Gestione Ambientale.

**A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto**

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²⁰	Codice CER ²¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ²²	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Carbone attivo esaurito	4,971	-	A.2 - Manutenzione	061302*	P	Solido non polverulento	R13-D15	H7-H14
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,068	-	R.1.11 - Verniciatura	080111*	P	Solido non polverulento	D15	H14
Toner per stampa esauriti, non contenenti sostanze pericolose	0,495	-	A.3 - Uffici	080318	NP	Solido non polverulento	R13-D14-D15	-
Acidi di decappaggio	8,894	-	P.4. Trattamenti di elettroerosione C.1.8 Brasatura e decapaggio	110105	P	Liquido	D9	H6-H8
Basi di decappaggio	0,154	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici C.2.10 – Trattamenti termici	110107	P	Liquido	D9	H8
Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	2,174	-	A.2 – Manutenzione	110109*	P	Fangoso palabile	D15	H7
Fanghi e residui di filtrazione Diversi da quelli di cui alla voce 110109	1,339	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici	110110	NP	Fangoso palabile	D9-D15	
Soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 110111	0,05	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici	110112	NP	Liquido	D15	
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	15,800	-	C.2.12 – P.13 – R.1.3 – R.2.3 – Controlli non distruttivi con liquidi penetranti	110113*	P	Liquido	D9-D15	H14
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	0,372	-	A.1. - Laboratori	110116	P	Solido non polverulento	R13	H7
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (misti)	57,240	-	C.2.2 - C.3.3 - P.3 – R.1.6 - Lavorazioni su macchine utensili C.2.6 - C.3.6 - Lavorazioni su macchine laser	120103	NP	Solido non polverulento	R13	-

²⁰ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).²¹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.²² - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

**A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto**

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²⁰	Codice CER ²¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ²²	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	438,840	-	C.2.2 - C.3.3 - P.3 – R.1.6 - Lavorazioni su macchine utensili	120109*	P	Liquido	D9-D15	H14
Cere e grassi esaurite	2,699	-	R.1.12 – Trattamenti galvanici	120112	P	Solido polverulento	D13	H14
Fanghi Di Lavorazione contenenti Sostanze Pericolose	14,205	-	C.2.10 – Trattamenti termici	120114*	P	Solido polverulento	D9	H7-H14
Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 120114	1.183	-	C.2.3.- Aggiustaggio e finitura superficiale P.6 - Aggiustaggio e finitura superficiale	120115	P	Solido polverulento	D9	
Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	35,984	-	C.2.8 – C.3.9 – P.7 – R.1.7 - Sabbiatura	120116*	P	Solido polverulento	D15	H14
Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	0,850	-	A.2 – Manutenzione P.11 – Pallinatura R.1.7 – Sabbiatura e Pallinatura	120117	NP	Solido non polverulento	D15	-
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	34,120	-	C.2.2 - C.3.3 - P.3 – R.1.6 - Lavorazioni su macchine utensili	130205*	P	Liquido	R13	H14
Oli minerali isolanti e termoconduttori non contenenti clorurati (Olio dielettrico)	9,480	-	C.2.4 - C.3.7 - Elettroerosione meccanica P.4 - Trattamenti di elettroerosione	130307*	P	Liquido	R13	H14
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	32,260	-	A.2 - Manutenzione	130502*	P	Fango palabile	D9-D15	H7 - H14
Altri solventi e miscele di solventi, alogenati (Percloroetilene)	4,7	-	C.2.11 – C.3.8 - P.12 – R.1.2 - Lavaggio / sgrassaggio	140602*	P	Liquido	R13-D15	H6 - H14
Altri solventi e miscele di solventi	1,927	-	P.12 – Lavaggio / sgrassaggio R.2.2 - Lavaggio / sgrassaggio	140603*	P	Liquido	R13-D15	H3B
Imballaggi in carta e cartone	104,640	-	Tutto il sito	150101	NP	Solido non polverulento	R13	-

**A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto**

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²⁰	Codice CER ²¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ²²	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Imballaggi in plastica	8,680	-	Tutto il sito	150102	NP	Solido non polverulento	R13	-
Imballaggi in legno	92,840	-	Tutto il sito	150103	NP	Solido non polverulento	R13	-
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	19,940	-	Tutte le aree produttive A.1 - Laboratori A.2 - Manutenzione	150110*	P	Solido non polverulento	R4-D15-R13	H4 H5 H6 H8
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	49,844	-	Tutte le aree produttive A.1 - Laboratori A.2 - Manutenzione	150202*	P	Solido non polverulento	D9-D15	H7 H14
Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	0,500	-	C.3.10 Plasmatura	161001	P	Liquido	D15	H6
Metalli non ferrosi	6,472	-	Tutte le aree produttive	160118	NP	Solido non polverulento	R13	
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	1,520	-	Tutto il sito	160213*	P	Solido non polverulento	R13	H14
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	6,500	-	Tutto il sito	160214	NP	Solido non polverulento	R13	-
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	0,519	-	L.2 – Realizzazione di nastri in carbonio e resina	160305*	P	Solido non polverulento	D14-D15	H4 H5
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	0,831	-	A.2 – Manutenzione	160306	NP	Solido non polverulento	D13	-
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,070	-	A.1 – Laboratori	160506*	P	Solido non polverulento	D14-D15	H3B H5 H6 H14

**A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto**

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²⁰	Codice CER ²¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ²²	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Batterie al piombo	0,440	-	Tutto il sito	160601*	P	Solido non polverulento	R13	H14
Batterie alcaline (tranne 160603)	0,179	-	Tutto il sito	160604	NP	Solido non polverulento	R13-D15	-
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	0,709	-	Tutto il sito	161002	NP	Liquido	D9	
Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	0,211	-	Tutto il sito	161101	P	Solido non polverulento	R13	H7
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	27,850	-	Tutto il sito	170301	P	Solido non polverulento	D15	H14
Zinco	6,960	-	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi	170404	NP	Solido non polverulento	R13	-
Ferro e acciaio	127,060	-	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi A.2 – Manutenzione	170405	NP	Solido non polverulento	R13	-
Metalli misti	38,560	-	C.1.2 - Taglio lamiere e tubi A.2 - Manutenzione	170407	NP	Solido non polverulento	R13	-
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	2,571	-	A.2 - Manutenzione	170603*	P	Solido non polverulento	D15	H4
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	140,680	-	A.2 - Manutenzione	170904	NP	Solido non polverulento	R13	-
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,030	-	Infermeria	180103*	P	Solido non polverulento	D15	H9
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di	146	-	A.4. Impianto trattamento acque di falda/ processo di denitrificazione biologica	190812	NP	Solido non polverulento	D15	



A.10.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²⁰	Codice CER ²¹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ²²	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
cui alla voce 19 08 11			nitrati ²³					
Vetro	3,520	-	Tutto il sito	200102	NP	Solido non polverulento	R13	-
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,525	-	A.2 - Manutenzione	200121 *	P	Solido non polverulento	D15	H5
Rifiuti biodegradabili	41,480	-	A.2 - Manutenzione	200201	NP	Solido non polverulento	R3	-

²³Il rifiuto sarà prodotto a seguito della messa in funzione dell'impianto di abbattimento dei nitrati così come richiesto nella C.d.S. Decisoria del 26/08/2015



Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁴
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Carbone attivo esaurito	4,971	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 3 m ²	Big bags	R13-D15	061302*
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,68	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Sfusi all'interno di bacino di contenimento	D15	080111*
Toner per stampa esauriti, non contenenti sostanze pericolose	-	0,495	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Big bags	R13-D14-D15	080318
Acidi di decappaggio	8,894	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D9	110105*
Basi di decappaggio	0,154	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D9	110107*
Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	2,174	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Big bags	D15	110109*
Fanghi e residui di filtrazione diversi da quelli di cui alla voce 110109	-	1,339	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Big bags	D9-D15	110110
Soluzione acquose di lavaggio diverse da quelli di cui alla voce 110111	-	0,05	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D15	110112
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	15,800	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	15 m ³	Serbatoio	D9-D15	110113*
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	0,372	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Big bags	R13	110116*
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (misti)	-	57,240	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m ³	Cassone scarrabile	R13	120103

²⁴ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

**Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti**

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁴
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	434,840	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m ³	Serbatoio	D9-D15	120109*
Cere e grassi esaurite	2,699	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Big bags	D13	120112*
Fanghi di lavorazione contenenti Sostanze Pericolose	14,205	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 8 m ²	Fusti metallici	D9	120114*
Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 120114	1,183	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Big bags	D9	120115*
Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	35,984	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m ³	Cassone scarrabile	D15	120116*
Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	-	0,850	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Big bags	D15	120117
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	34,120	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	12 m ³	Serbatoio	R13	130205*
Oli minerali isolanti e termoconduttori non contenenti clorurati (Olio dielettrico)	9,480	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 10 m ²	Cisternette da 1000 l	R13	130307*
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	32,260	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m ³	Cassone scarrabile	D9-D15	130502*
Altri solventi e miscele di solventi, alogenati (Percloroetilene e Tricloroetilene)	4,7	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 10 m ²	Cisternette da 1000 l / Safetainers	R13-D15	140602*
Altri solventi e miscele di solventi	1,927	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 3 m ²	Fusti metallici	R13-D15	140603*
Imballaggi in carta e cartone	-	104,640	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m ³	Compattatore	R13	150101

**Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti**

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁴
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Imballaggi in plastica	-	8,680	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m ³	Cassone scarrabile	R13	150102
Imballaggi in legno	-	92,840	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m ³	Cassone scarrabile	R13	150103
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	19,940	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m ²	Contenitore metallico	R4-D15-R13	150110*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	49,844	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m ³	Cassone scarrabile	D9-D15	150202*
Metalli non ferrosi	-	6,472	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m ²	Contenitore metallico	R13	160118
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	1,520	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m ³	Container	R13	160213*
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	-	6,500	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m ³	Container	R13	160214
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	0,519	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Big bags	D14-D15	160305*
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	-	0,831	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Big bags	D13	160306
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,070	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	1 m ³	Contenitore a tenuta	D14-D15	160506*

**Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti**

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁴
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Batterie al piombo	0,440	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	1 m ³	Contenitore a tenuta	R13	160601*
Batterie alcaline (tranne 160603)	-	0,179	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Contenitore a tenuta	R13-D15	160604
Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	0,500	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m ²	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D15	161001*
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	-	0,709	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m ²	Taniche all'interno di bacino di contenimento	D9	161002
Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	0,211	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Cassa	R13	161101*
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	27,850	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 2,5 m ²	Big bags	D15	170301*
Zinco	-	6,960	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m ³	Container	R13	170404
Ferro e acciaio	-	127,060	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m ³	Cassone scarrabile	R13	170405
Metalli misti	-	38,560	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	20 m ³	Cassone scarrabile	R13	170407
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	2,571	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Big bags	D15	170603*
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	-	140,680	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	15 m ³	Cassone scarrabile	R13	170904



Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁴
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,030	-	Temporaneo	Sala Medica	0,3 m ³	Contenitore omologato per rifiuti sanitari	D15	180103*
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	-	146	Temporaneo	Area di deposito rifiuti afferente all'impianto di abbattimento dei nitrati ²⁵	N.D.	Cassoni	D15	190812
Vetro	-	3,520	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	1 m ³	Cassoni	R13	200102
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,525	-	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	Area dedicata pari a 1 m ²	Imballaggi di cartone omologati	D15	200121*
Rifiuti biodegradabili	-	41,480	Temporaneo	Area deposito temporaneo rifiuti	25 m ³	Cassone scarrabile	R3	200201

²⁵ Il rifiuto sarà prodotto a seguito della messa in funzione dell'impianto di abbattimento dei nitrati così come richiesto nella C.d.S. Decisoria del 26/08/2015